

RebuildYourThoughts Report

Attualmente, è impossibile ignorare il ruolo dell'influenza dei mass media sugli atteggiamenti dell'opinione pubblica nei confronti della migrazione. I mezzi di comunicazione di massa possono definire le agende e inquadrare i dibattiti oltre a fornire informazioni che le persone utilizzano per dare un senso al mondo che ci circonda.

Il seguente lavoro presenta i risultati di un'analisi di articoli sui migranti tratti da tre dei giornali più letti di Palermo.

Analizzando gli articoli, siamo stati in grado di capire il contesto, le frasi, le parole e le immagini che vengono utilizzate e che spesso contribuiscono a (ri)produrre stereotipi sui migranti.

E' emerso come non tutti i contenuti dei media sui migranti siano negativi, e la copertura dei giornali sembra migliorare nel tempo. Ad esempio, i dati raccolti mostrano che la maggior parte degli articoli dei media sui migranti sono scritti in modo **descrittivo, neutro o positivo**. Tuttavia, gli articoli hanno rilevato che scrivere di migranti in modo negativo può contribuire a creare stereotipi che possono danneggiare tutti i membri del gruppo a cui si sta facendo riferimento. Ad esempio, scrivere: "tutti i migranti ci rubano il lavoro", è un'espressione sbagliata, falsa e pericolosa se la gente inizia a crederci. In questo senso, la presente relazione mira a prevenire queste affermazioni inesatte e svelare il loro contributo nella creazione di stereotipi.

Il report e la guida che ne consegue, si propone di informare i lettori su come e quali contenuti mediatici (ri)producono stereotipi. In primo luogo, forniremo una panoramica delle motivazioni che ci hanno indotto ad esaminare gli stereotipi sui migranti nei media, individuando il contesto di Palermo e la sua lunga storia di immigrazione. Spiegheremo poi come le persone interpretano i contenuti dei media in modo diverso, cos'è uno stereotipo e quali sono i benefici e le conseguenze della loro (ri)produzione. Presenteremo poi la nostra metodologia e analisi, compreso il modo in cui abbiamo raccolto gli articoli. Infine, presenteremo i nostri risultati, compresa una guida che fornirà strumenti per riconoscere più facilmente e più rapidamente le idee sbagliate (che possono creare stereotipi) nei media.

Background of interest

L'obiettivo della seguente ricerca è quello di aumentare la consapevolezza dei cittadini, in particolar modo coloro che risiedono nel Comune di Palermo, sugli stereotipi nei confronti dei migranti che si manifestano nei media. I media sono infatti responsabili di riprodurre stereotipi etnici e razziali, con effetti dannosi tanto su chi li applica quanto su chi li subisce. La scelta delle parole non è mai casuale, anche quando non siamo consapevoli del motivo per cui ci appelliamo a qualcuno con un termine piuttosto che con un altro; ogni espressione utilizzata ha un effetto ed un peso, più profondo di quanto si pensi.

Il nostro obiettivo è quello di tentare di migliorare la capacità dei cittadini di Palermo di riconoscere gli stereotipi e comprenderne gli effetti. Riconosciamo il fatto che la sola consapevolezza non sia sufficiente per annullare gli effetti negativi creati dagli stereotipi, ma crediamo che la consapevolezza e la self-education siano importanti strumenti per potersi mettere in discussione al fine di migliorarsi. Educarsi ad avere una mentalità aperta ed inclusiva, che tende a guardare le somiglianze anziché puntare il dito contro le differenze, ed interagire con gruppi diversi da quello di appartenenza, sono *good practices* da attuare per evitare di essere attanagliati e danneggiati dal pensiero stereotipato.

E' importante ricordare come, proprio la Sicilia, sia stata la culla della civiltà mediterranea; un crocevia di popoli, culture, tradizioni differenti.

Una terra di conquiste e di dominazioni, di miti e leggende.

Nel V secolo, dopo la caduta dell'Impero Romano, la Sicilia fu terra di conquista dei Vandali, degli Ostrogoti, dei Bizantini, degli Arabi, dei Normanni, dando vita al Regno di Sicilia con Federico II, ed infine dei Borboni diventando regno delle Due Sicilie.

Questa è la più grande ricchezza dell'isola: ogni popolo ha lasciato un segno che oggi convive accanto al segno di un altro popolo.

La storia della Sicilia, dunque, comprende tante altre storie, storie di popoli lontani, che hanno lasciato un patrimonio artistico, storico, culturale e linguistico indelebile in questa terra multiculturale. E' proprio questa la sua più grande ricchezza: le tracce ed i segni lasciati da questi popoli convivono intorno a noi creando una perfetta sinergia.

Analisi del contesto

La percentuale di stranieri sul totale della popolazione è cresciuta in quasi tutti i paesi di sviluppo avanzato. In molte regioni del mondo, guerre, violazione dei diritti civili, non accesso a bisogni elementari come acqua, educazione e salute, instabilità politica e cataclismi naturali determinano un aumento del flusso dei migranti e di rifugiati. I processi di globalizzazione sono responsabili dell'aumento di miseria e disuguaglianze e sono stati promotori di conflitti politici e culturali. L'Europa è una delle mete preferite dei flussi migratori e l'Italia, nella sua posizione centrale, costituisce una fragile frontiera tra il benessere occidentale ed il cosiddetto Terzo Mondo. In particolar modo la Sicilia, vicina all'Africa ed in mezzo al Mediterraneo, è la meta privilegiata di transito ma anche di residenza di migranti.

Nella Città Metropolitana di Palermo, i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2021 sono 22.070, pari allo 0,7% del totale nazionale¹. Come si rileva sul piano nazionale, il numero di cittadini provenienti da Paesi extra Unione Europea ha registrato un decremento dell'8% nell'ultimo anno, dovuto in parte alla restrizioni della mobilità introdotte per contrastare il diffondersi del Covid19, sia all'acquisizione di cittadinanza, oltre che alle più restrittive politiche migratorie che hanno aumentato di fatto il numero di irregolari. Le comunità straniere più rappresentate nella Città Metropolitana di Palermo sono quella bangladese e sri lankese, confermando un trend già presente da decenni. Rilevanti sono anche le presenze di cittadini ghanesi, marocchini, filippini e tunisini.

Il processo di stabilizzazione della popolazione non comunitaria all'interno di Palermo non è ancora maturo e ciò si evince dalla bassa presenza di minori tra i cittadini non comunitari regolarmente presenti, indice di pochi nuclei familiari. I minori non accompagnati in accoglienza sono 220 ed il primo Paese di provenienza risulta la Costa D'Avorio (19,1%).

Dai dati emerge come sia incisiva la presenza di titolari di permessi per richiesta asilo o riconoscimento dell'asilo: 16,4% a fronte del 13,6% rilevato su scala nazionale.

Caratteristiche sociodemografiche

	Città metropolitana di Palermo	Italia

¹ Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2021

Residenti non comunitari su totale residenti (%)	2,3%	6,4%
Totale regolarmente soggiornanti	22.070	3.373.876
Variazione 2019\2020 dei regolarmente soggiornanti	-7,9%	-6,7%
Primo Paese di provenienza dei regolarmente soggiornanti	Bangladesh (21,9%)	Marocco (11,8%)

Gli interventi legislativi e di politica sociale degli ultimi anni sono caratterizzati dalla ricerca di una soluzione di natura repressiva ed espulsiva, promulgati tanto da governi di destra quanto da quelli di sinistra. Pochi sono stati gli interventi sul piano delle tematiche integrative, nonostante i molteplici richiami nei confronti dell'Italia da parte di ONU e Consiglio d'Europa, anche se la creazione della "Fortezza Europea" e l'esternalizzazione dei confini sono politiche attive già dagli anni '80, sul filone della securitizzazione e del neoliberalismo, riscontrabili su tutti gli Stati dell'Unione come Eppure, i *push factors* che determinano i flussi umani sono demografia, economia, clima e geopolitica, cioè fattori strutturali; non esistono quindi politiche che possono neutralizzare o riorientare radicalmente, ma vi sono solo politiche che criminalizzano tali movimenti.

Definizione di stereotipo

Gli stereotipi svolgono un ruolo importante nelle nostre vite, anche incosapevolmente. Essi ci permettono di semplificare e rendere comprensibile ai nostri occhi il mondo che ci circonda (Timmer, 2011). Gli stereotipi possono essere definiti come un'opinione precostituita su persone o gruppi, che prescinde dalla valutazione del singolo caso ed è il frutto di un antecedente processo di generalizzazione e semplificazione, ovvero il risultato di una falsa operazione deduttiva (Treccani).

Essi si realizzano come un'idea immutabile e difficilmente contrastabile nonostante la realtà dia luogo ad altri risultati. La problematica che sorge con gli stereotipi è che, nonostante possano essere reali in alcuni casi, non sono sicuramente adattabili a persone o gruppi interi, creando così un sentimento di stigmatizzazione che si tramanda di generazione in generazione (Oxford Learners Dictionaries, n.d.).

Diverse interpretazioni di diversi stereotipi

Gli stereotipi, in quanto immagini immutabili e precostituite, possono essere tanto negativi quanto positivi. In riferimento al nostro target di indagine, molto spesso si sente parlare di stereotipi negativi- come “i migranti ci rubano il lavoro”- ma anche di positivi- ad esempio “i migranti contribuiscono a una società multiculturale”- che seppur si basino su valutazioni favorevoli, in quanto stereotipi ingabbiano la persona all’interno di un identikit al di fuori del quale non è concesso esprimersi. Inoltre, la positività di uno stereotipo dipende dal sistema valoriale soggettivo dell’osservatore (*Timmer, 2011*).

Il sistema valoriale e soggettivo dell’individuo influisce anche sulle modalità di interpretazione dei messaggi veicolati dai media, da cui ne deriva il diverso grado di influenza che subiscono. Il significato simbolico e valoriale di una parola o il modo in cui una parola viene scritta o pronunciata è strettamente connesso all’individuo, al suo background, alle esperienze personali vissute, al contesto economico-sociale, all’idea figlia di conoscenze altrui (*Dahl, 2018*).

Stereotipi nei media

I media mostrano spesso un’immagine semplificata e statica di individui e gruppi, influenzando sulle modalità in cui guardiamo e interagiamo con gli altri. Basti pensare a determinati film che fanno parte del nostro background culturale come “Pocahontas”, “Indiana Jones” o “Robinson Crusoe” - per citarne alcuni - che offrono rappresentazioni stereotipate e immanenti che vanno dal mito dell’uomo bianco che salva l’uomo nero, al ritratto di persone dalla pelle scura e musulmani come ontologicamente cattivi. In questo modo, i media danno alle persone un’immagine distorta di culture, persone e gruppi. La costruzione di un frame -un quadro di riferimento che incornicia gli avvenimenti- definisce simbolicamente i contorni, determina la scelta e la selezione delle notizie, mette ordine negli avvenimenti, li organizza, dà un senso e individua una linea direttrice. Proprio per questi motivi, è necessario indagare sugli effetti che hanno gli stereotipi su di noi (*Laberg, 2020*).

Conseguenze degli stereotipi

Il rischio nel rendere gli stereotipi parte integrante del nostro pensiero è quello di concepire il proprio gruppo sociale come centro e punto di riferimento, creando una gerarchia che vede nei piani inferiori tutti gli altri. Questa modalità di pensiero alimenta un contrasto interno che si caratterizza in un noi vs. loro, creando disuguaglianze e differenze. Di conseguenza, gli stereotipi contribuiscono ad alimentare atteggiamenti razzisti e discriminatori, producendo esclusione dei gruppi discriminati (*Drożdż, 2016*). Le ipotesi valoriali che derivano dal pensiero stereotipato, piuttosto che le informazioni verificate, si pongono così come fonte di giustificazione per negare diritti fondamentali, quali l'istruzione, l'occupazione, l'alloggio ed altre opportunità (Momentous Institute, 2017).

Metodologia

Per realizzare il nostro obiettivo, ci siamo dedicate alla lettura di articoli di giornale, che hanno come protagonisti migranti, tratti dalle testate giornalistiche più lette nel capoluogo siciliano (tratte da un'indagine condotta dal quotidiano PalermoToday; <https://www.palermotoday.it/attualita/classifica-visite-giornali-siti-sicilia-gennaio-2021.html>;), quali Palermo Today, il Giornale di Sicilia e La Repubblica - Palermo, pubblicati negli anni 2015-2022. Soffermandosi sul significato generale ed in particolare sulla scelta delle parole utilizzate, abbiamo identificato temi e parole ricorrenti quando si narrano eventi che riguardano la popolazione migrante.

Gli articoli di giornale, soprattutto online, sono una delle fonti di informazione più consultati dalla popolazione. Inoltre, grazie alla digitalizzazione dei giornali avvenuta nello scorso decennio, questi utilizzano titoli di impatto e semplificati proprio per ottenere più visualizzazioni e letture. Tale semplificazione dà spazio alla proliferazione di stereotipi. Da sempre questa forma di mass media contiene discorsi che trasmettono le relazioni di potere implicite nella struttura sociale, sia in modo esplicito che implicito; motivo per cui, per la nostra ricerca, abbiamo scelto questa tipologia di fonte.

Positivo, negativo e neutro sono valori che abbiamo utilizzato come punti di riferimento per meglio schematizzare il materiale raccolto. Di seguito le definizioni adottate nella nostra ricerca:

- Negativo: descrizioni e parole troppo semplificate come: terrore, conflitto, pericoloso, criminale, furto e troppi.
- Positivo: esiti felici e parole come: democrazia, dialogo, cooperazione, modello.
- Informativo/neutro: contiene sia aspetti positivi che negativi e rimane neutrale rispetto a quanto scritto.

Il risultato finale è una piccola guida, ad uso di tutti, che possa mettere in guardia sull'eventuale presenza di un pensiero stereotipato quando si leggono frasi/parole che rafforzano tali stereotipi.

Riscontri

- *Migranti collegati a un crimine e descritti come una minaccia per la sicurezza*

L'analisi degli articoli rivela uno schema che collega i criminali ai migranti. Ad esempio, un articolo di Palermo Today sottolinea l'arresto di un ventunenne del Gambia sorpreso con hashish e marijuana su un treno da Agrigento a Palermo (Palermo Today, 2020). Un altro articolo riporta che un politico conservatore italiano ha dichiarato: "Grazie alla polizia e alla magistratura: i cittadini perbene non meritano un governo che cancella i decreti sicurezza, apre i porti, mantiene i criminali e offre ristoro a imprese e famiglie" (Palermo Today, 2020). La menzione della nazionalità non perpetua necessariamente gli stereotipi, ma riflette piuttosto l'evento che viene riportato. Tuttavia, i media sembrano concentrarsi maggiormente su eventi criminali e questioni di giustizia che coinvolgono i migranti piuttosto che su iniziative positive di assistenza sociale. Questo tipo di informazione rafforza la percezione negativa di migranti, richiedenti asilo e rifugiati come un problema piuttosto che come un

prezioso contributo alla società ospitante. Questa narrazione mediatica dominante rafforza l'idea che la migrazione sia un problema e perpetua stereotipi dannosi (Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, n.d.).

L'esposizione ad articoli di cronaca su migranti che commettono crimini e a politici che li ritraggono come un problema può portare alla formazione di idee sbagliate e negative (Spica, 2018). L'uso di parole come "sicurezza" o "invasione" in combinazione con articoli in cui i migranti arrivano e si stabiliscono nel Paese di arrivo perpetua ulteriormente queste idee errate. Alcuni organi di informazione possono riflettere un pregiudizio politico e plasmare il discorso pubblico presentando selettivamente le informazioni e incorniciando i titoli (Filmer, 2021, 336). Questo, unito alla mancanza di esperienza personale o di familiarità con i migranti o con il loro Paese d'origine, può far sì che le opinioni si formino solo in base all'esposizione ai media piuttosto che all'esperienza personale.

L'eccezione

L'unica visione positiva delle migrazioni passa attraverso le storie individuali, di persone rappresentate come un'eccezione ed eroi. Le storie raccontate riguardano stranieri di successo, come laureati, sportivi o più in generale di migranti volenterosi che si distinguono per le loro qualità morali.

Nel caso di stranieri che hanno fatto carriera, dal momento che l'immigrazione viene automaticamente associata alla povertà, nel momento in cui questo elemento viene meno cambia anche la narrazione su di essi che diventano parte della società italiana perché integrati ([Palermo Today, 2017](#)).

Nel secondo caso si tratta di persone che corrispondono allo stereotipo del buon lavoratore, che si presta a mansioni utili al paese, che non crea problemi ed è docile; come ad esempio riporta un articolo di Palermo Today dal titolo «Nigeriano pulisce la strada: “Di lui mi hanno colpito senso civico e voglia di lavorare”» che dichiara che l'uomo in questione ha dimostrato di essere un migliore cittadino di molti cittadini palermitani ([Palermo Today, 2021](#)). La questione della cittadinanza come sistema valoriale e non come status portatore di diritti emerge predominante nell'analisi di molti articoli.

Il frame dell'eroe si basa sull'ideologia della meritocrazia, centrale poiché dimostra che il successo/integrazione può essere raggiunto ed è responsabilità e risultato individuale. Come è

possibile notare dagli articoli che narrano di un comportamento considerato eccezionale per un migrante, in cambio del quale dovrebbe essere garantita la regolarizzazione ([La Repubblica, 2021](#)). Questo tipo di narrazione alimenta l'idea secondo cui i diritti siano un premio da conquistare e non una garanzia da possedere in quanto esseri umani.

Noi vs loro

Il concetto di integrazione è incentrato sulle dinamiche di incontro tra una società cosiddetta ricevente ed una sopraggiunta componenti di popolazione immigrata. Questo incontro, solitamente descritto come una crisi, problematico per la difficoltà nell'affrontare il “diverso”, risulta caratterizzato da una rappresentazione di una distanza dello straniero dalla cultura dominante. Tale distanza si polarizza in un “noi” vs “loro”, ben presente nella società italiana, anche a fronte dei fallimenti nelle politiche di integrazione.

La sovranità nazionale a cui si appiglia il “noi” sembra essere messa in crisi dalla globalizzazione, dall'integrazione europea e dai flussi migratori, come processi che favorirebbero un indebolimento dell'autorità degli Stati e della loro capacità di affrontare le preoccupazioni del “noi”. Tutto ciò alimenta una lotta tra ultimi, in cui ciò che viene dato a “loro” è automaticamente tolto a “noi” ([Palermo Today, 2018](#)). Numerosi sono gli articoli in cui l'autore, consapevolmente o meno, si riferisce alla popolazione migrante come un corpo estraneo, omogeneo e compatto; tutte caratteristiche che non possono essere accreditate ad una popolazione che ha in comune solo il fatto di essere immigrata.

Non solo vittime

Un altro frame ricorrente emerso dall'analisi riguarda quello della vittima che si caratterizza per la particolarità di voler essere uno stereotipo positivo, ma in quanto tale produce e riproduce un'idea. I migranti vengono rappresentati come schiavi, disperati, fuori luogo, degni solo di pietà: uomini come schiavi nei campi vittime del caporalato ([Palermo Today, 2018](#), [Palermo Today, 2018](#)), donne schiave della prostituzione vittime della tratta. Questo frame è fortemente alimentato dall'impatto visivo dovuto alla pubblicazione di immagini forti come quello di corpi senza vita che vanno oltre il tabù della morte, alimentando ciò che viene definito come *trauma porn* e spettacolarizzazione del dolore ([Giornale di Sicilia, 2021](#)).

Nonostante molto spesso il fine ultimo sia quello della denuncia, bisogna chiedersi se i nostri occhi non siano ormai troppo abituati a tali immagini, così tanto da ritenerle normali. Inoltre, il tono emotivo di pietà e disperazione propone un'idea di individui passivi e senza forza di volontà, in balia degli eventi e della sorte. Tale narrazione è forgiata per mezzo di strategie linguistiche quali la passivizzazione che si manifesta nelle raffigurazioni dei migranti come corpi vulnerabili e sofferenti, privi di capacità di articolare la propria volontà. Per di più, tali dinamiche hanno l'effetto di consolidare il ruolo degli immigrati come *soggetti parlati* e non *parlanti*, oscurando le loro identità ed i loro diritti per mezzo di strategie di oggettificazione.

Proporre il frame di vittima alimenta il pietismo nei confronti dei migranti, portando l'individuo a porsi in una posizione di superiorità e incrementando il mito del "bianco salvatore".

- *Migranti ben integrati all'interno della società*

Un elemento chiave del benessere dei migranti è anche la loro integrazione emotiva, cioè la misura in cui si percepiscono come membri della società e la loro identificazione con il Paese in cui vivono.

Quando giungono in una terra che non è la loro, i migranti non necessitano soltanto di un tetto sopra la testa, di un letto dove dormire o di cibo. E' necessario generare un senso di appartenenza alla comunità, partecipando attivamente alla vita culturale e sociale della città, per vivere gli spazi, le attività e gli incontri, creando un nuovo spazio di vita che si adatti alle necessità dei cittadini appena giunti in Italia.

Per favorire questo senso di appartenenza, molti programmi di integrazione mirano ad aumentare l'integrazione sociale dei migranti, ad esempio organizzando eventi per far incontrare i migranti con i nativi in vari contesti

Questi progetti devono implementare il principio base del sistema: l'accoglienza integrata, che implica la costituzione di una rete locale (con enti del terzo settore, volontariato, ma

anche altri attori) per curare un'integrazione a 360 gradi nella comunità locale, da realizzarsi attraverso attività di inclusione sociale, scolastica, lavorativa, culturale, come il progetto realizzato dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia, la cui finalità era quella di far apprendere a sessanta migranti un nuovo mestiere, così da facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro. ([PalermoToday, 2018](#)). Ancora una volta, però, è stato necessario sottolineare come i migranti non debbano essere considerati un *peso* per la società ma delle *risorse*, portando avanti una narrazione parziale del fenomeno migratorio.

Sempre la testata di PalermoToday racconta la storia di Didier, un bambino che, dopo essere partito dalla Costa d'Avorio, ora vive in un paese in provincia di Palermo, integrato perfettamente nella comunità del paese tra scuola, sport e musica ed affidato ad una coppia locale.

Questa notizia, però, non dovrebbe essere una *notizia*. Tutti i bambini, giovani, donne e uomini che arrivano in Italia dovrebbero avere questa possibilità, non dovrebbe essere un'eccezione, ma la regola. L'eccezione fa notizia proprio perché il sistema di accoglienza e integrazione andrebbe potenziato rendendo i servizi funzionali ed efficienti per la comunità.

([Palermo, 2022](#))

Conclusioni

Dalla nostra indagine è emerso che da un punto di vista quantitativo la stampa parla tanto degli stranieri, ma da un punto di vista qualitativo è evidente come lo faccia maggiormente in termini di conflittualità e di problematicità sociale. Dall'esame dei risultati si è evidenziata una prevalenza dell'interesse mediatico nei confronti dei fatti di cronaca criminale e delle questioni di giustizia penale.

Scegliere di dare o non dare una notizia e scegliere cosa comunicare ed in che modo evidenzia la consapevolezza, da parte di chi opera con i mezzi di comunicazione di massa, che il fatto di comunicare o meno un determinato evento conferisca vita e verità allo stesso, ovvero ne sancisca l'esistenza o meno².

Per riconoscere i pregiudizi (che contribuiscono ancora una volta alla formazione di

² Cheli E., La realtà mediata. L'influenza dei mass media tra persuasione e costruzione sociale della realtà, FrancoAngeli, Milano, 2002.

stereotipi) nei giornali sui migranti collegati ai crimini, si possono prendere in considerazione i seguenti suggerimenti:

Controllare le prove: Cercare fatti e dati a sostegno delle affermazioni contenute negli articoli. Se ci sono poche o nessuna prova, può essere un indicatore di pregiudizio.

Analizzare il linguaggio: Prestare attenzione alle parole e alle frasi utilizzate negli articoli. Parole cariche di emotività, come "straniero illegale" o "immigrato criminale", possono indicare una prospettiva di parte.

Considerare il contesto: osservare il contesto più ampio della citazione riportata. Come viene discussa la questione dell'immigrazione e della criminalità nella comunità in generale?

Verificare le informazioni: controllare le informazioni con fonti affidabili per verificare se sono state riportate in modo accurato.

Sitografia

[Nigeriano pulisce la strada: "Di lui mi hanno colpito senso civico e voglia di lavorare" :: Segnalazione a Palermo \(palermotoday.it\)](#)

[Le rubano la borsa mentre è a cena con gli amici, denunciati tre minorenni \(palermotoday.it\)](#)

[Treno per Palermo, nasconde hashish e marijuana tra le mascherine: denunciato \(palermotoday.it\)](#)

[Fu massacrato a Ballarò e perse i denti, medici gli fanno tornare il sorriso \(palermotoday.it\)](#)

[Posteggiatore abusivo diventato "padrone" di via Serradifalco :: Segnalazione a Palermo \(palermotoday.it\)](#)

["Ho assistito a un disgustoso atto di razzismo in pieno centro" :: Segnalazione a Palermo \(palermotoday.it\)](#)

[Degrado in via Firenze, immigrati che dormono in materassi lerci: "Facile dire apriamo i porti..." :: Segnalazione a Palermo \(palermotoday.it\)](#)

[Via Venezia, autolavaggio e parcheggio abusivi: denunciato titolare \(palermotoday.it\)](#)

[Orfano arriva dal Ghana a Palermo con un barcone, ora è un calciatore: "Finalmente la felicità" \(palermotoday.it\)](#)

[Migrante a 5 anni, il naufragio e la nuova famiglia: il mare fu un incubo ma oggi è la sua casa \(palermotoday.it\)](#)

[Lamin Ceessay, il calcio come rinascita: "Ho perso mio fratello in mare, giocare mi ha ridato la vita" \(palermotoday.it\)](#)

<https://www.palermotoday.it/politica/droga-reddito-cittadinanza-operazione-sister-white-arresti-reazioni-salvini.html>

<https://www.palermotoday.it/cronaca/incidenti-lavoro-migranti-morti-inail.html>

<https://www.palermotoday.it/politica/scuola-antonio-ugo-festa-accoglienza-polemica-belpietro.html>

<https://www.palermotoday.it/cronaca/sfruttamento-caporalato-comunita-new-river-borgetto.html>

<https://www.palermotoday.it/cronaca/corleone-cgil-migranti-sfruttati-campagne.html>

<https://www.palermotoday.it/video/migranti-sculpture-zucchero-vincenzo-luca-picone.html>

<https://www.palermotoday.it/cronaca/istituto-zooprofilattico-migranti-lavorazione-formaggi.html>

<https://www.blogsicilia.it/palermo/palermo-migrante-aggredisce-con-calci-e-pugni-poliziotto-e-mediatore-culturale-portati-in-ospedale/493078/>

[https://Lampedusa, partorisce sulla motovedetta subito dopo essere stata salvata in mare - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](https://Lampedusa, partorisce sulla motovedetta subito dopo essere stata salvata in mare - Giornale di Sicilia (gds.it))

[Da Togo a Catania, a 11 mesi ha sfidato il mare per tornare a sorridere - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Neonati e donne incinte i primi accolti a Catania, dal Togo per operare la figlia - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Bimba migrante di due anni beve acqua di mare durante viaggio, è in coma a Palermo - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Arrivò a 16 anni col barcone a Pozzallo: ora si laurea a Siena con una tesi sull'Africa - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Comiso, azzannato da un rottweiler aizzato da un migrante: rischia di perdere l'orecchio - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Vino:migranti salvano Cinque Terre coltivando vigne Schiacchetrà - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Siculiana, fuggito dal centro migranti e investito: automobilista condannato a 2 anni, pena sospesa - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Siracusa, migrante ubriaco aggredisce un agente al pronto soccorso - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Migrante sfruttato e alloggiato in un container, un arresto a Capo d'Orlando - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Giallo ad Alicudi, pescatore recupera un cadavere in mare: potrebbe non essere un migrante - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Barca si capovolge a Lampedusa, una migrante muore sotto gli occhi del figlio - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[I migranti imparano a raccontarsi: due giornate di studio a Palermo - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Caltanissetta, reagì contro un tentativo di "espulsione illegittima": assolto migrante - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Cassibile, si sostituisce a un migrante per occuparne il posto letto: senegalese denunciato - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

[Tenta di rubare cellulare, migrante aggredito ad Imperia: due agrigentini tra i denunciati - Giornale di Sicilia \(gds.it\)](#)

www.direttasicilia.it/2022/08/11/migrante-nigeriano-panico-palermo/

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2022/11/24/i-disegni-di-geneau-il-piccolo-migrante-sogni-su-carta-dolorePalermo07.html?ref=search>

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2022/10/30/la-sicilia-migrante-per-la-fine-di-una-epocaPalermo10.html?ref=search>

https://palermo.repubblica.it/cronaca/2022/12/19/news/lampedusa_medici_prima_linea_salvataggi_o_migranti_muore_bimba-379736522/?ref=search

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2021/02/14/il-bel-gesto-del-portafogli-consegnato-dal-migrante-ora-soggiornoPalermo06.html?ref=search>

https://palermo.repubblica.it/cronaca/2019/04/07/news/palermo_due_migranti_chiedono_un_tetto_per_la_notte_arrestati_per_stalking-223463255/?ref=search

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2018/09/06/ali-listi-maman-io-procuratore-legale-ho-paura-dellodio-di-salviniPalermo02.html?ref=search>

https://palermo.repubblica.it/cronaca/2018/01/05/news/lampedusa_suicida_un_giovane_migrante-185867863/?ref=search

https://palermo.repubblica.it/cronaca/2017/06/27/news/migranti_torture_omicidi_arrestato-169230058/?ref=search

https://www.repubblica.it/cronaca/2018/09/07/news/un_anno_in_italia_per_simon_il_migrante_numero_100mila_voglio_lavorare_per_mantenere_la_mia_famiglia_-205807857/?ref=search

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2019/01/03/la-sicurezza-immorale31.html?ref=search>